

*Intervento del Dott. Domenico Mazzilli - Direttore del Servizio della Polizia Stradale*

Buonasera a tutti ed un cordiale saluto anche da parte di tutte le donne e gli uomini della Polizia Stradale che ho l'onore di rappresentare.

Il titolo del convegno è impegnativo: va dalla patente a punti ad un nuovo Codice dei comportamenti.

A ben guardare, il sistema della patente a punti ha determinato un reale cambiamento nelle abitudini di guida degli italiani: circostanza che sta destando particolare curiosità anche all'estero, come ci è stato testimoniato dalle Polizie degli altri Paesi europei nel recente incontro di Verona.

Il pacchetto di riforme al Codice della strada entrato in vigore nel luglio scorso - con l'efficacia deterrente del sistema della patente a punti e la rinnovata presa di coscienza sui temi della sicurezza stradale - ha determinato una riduzione del 21% dell'incidentalità.

Si tratta di un dato esaltante non solo per le forze dell'ordine ma per tutti gli utenti che hanno accolto il nuovo messaggio lanciato con l'approvazione della nuova Legge.

Legge che non si ferma al profilo sanzionatorio ma che introduce anzitutto un meccanismo premiale: chi non commette violazioni nei due anni guadagna 2 punti, se continua a guidare correttamente altri 2 e così via fino ad arrivare ad un massimo di 30 punti (dei 20 iniziali).

Si tratta di un sistema che premia, punisce ed educa perché prevede la possibilità di recuperare punti frequentando corsi.

In questa fase di cambiamento, dobbiamo ringraziare anche i mass-media che hanno accettato la scommessa parlando ogni giorno di sicurezza stradale in modo che divenisse patrimonio personale di ognuno di noi.

A parte la perdita di vite umane ed il dolore delle famiglie, l'infortunistica stradale costa 60.000 miliardi di vecchie lire ogni anno, soldi che potrebbero, almeno in parte, essere utilizzati per soddisfare altri bisogni.

Forse qualcuno dirà che sto sopravvalutando l'evento.

In realtà ritengo che la nuova politica della sicurezza stradale rappresenti un valido supporto per il lavoro quotidiano della Polizia Stradale.

Sono una persona curiosa.

Oggi venendo da Roma in auto e non dovendo guidare, mi sono messo ad osservare gli automobilisti e con grande soddisfazione ho notato che anche a Napoli tante donne e uomini portavano la cintura di sicurezza.

Le recenti modifiche al Codice della strada hanno legittimato anche i controlli da remoto e l'uso di tecnologia ci permetterà di incidere ancora in maniera forte sui comportamenti per raggiungere l'obiettivo europeo della riduzione del 50% degli incidenti mortali e con feriti.

Ringrazio l'ACI per avermi dato l'opportunità di essere qui e di poter parlare di questa importante riforma.

Mi permetto di lanciare un ultimo segnale sulla necessità di un cambiamento anche nella comunicazione.

In Italia si parla di incidente, termine che richiama qualcosa di accidentale, estraneo da profili di responsabilità.

In Inghilterra invece si è bandito il termine incidente e si parla di collisione per evidenziare il ruolo attivo del conducente nelle dinamiche dei sinistri stradali.

Grazie e auguri a tutti voi.